

PIAZZA BORROMEO, AMB. 4, CEMENTIZIO A BASE MISTA - MILANO (MI)

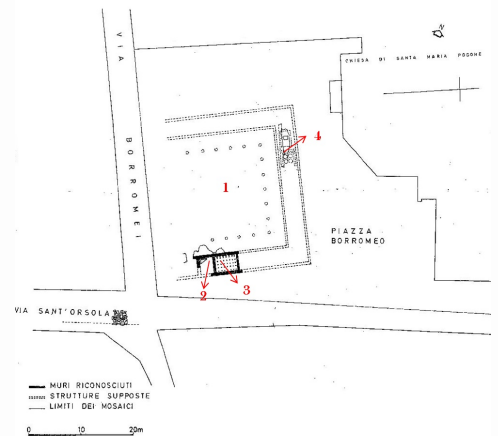


EDIFICIO RESIDENZIALE/DOMUS

Resti di una domus con corte centrale, situata in un'area dell'antica città romana, entro le mura, caratterizzata dalla presenza di un ricco quartiere residenziale (a O del foro e del decumano massimo, a ridosso del complesso del Palazzo Imperiale), sono stati individuati in piazza Borromeo nel 1949 e nel 1972. Attorno alla corte centrale (amb. 1), probabilmente semicoperta come farebbe pensare il rivestimento in opus sectile di cui rimangono le impronte (MI-XR), si distribuiscono altri tre ambienti noti, due lungo il lato S-E (amb. 2-3) e uno lungo il lato N-E (amb. 4). L'impianto della domus è collocabile nella seconda metà del I sec. a.C. con successive fasi fino al III o IV sec. d.C., non meglio definibili dal punto di vista delle strutture. Si nota che, al di sotto del pavimento in tessellato bicromo dell'amb. 2 (MI-XX), sono stati rinvenuti frammenti di affresco e tessere musive.

Riferibili con certezza alla PRIMA FASE di vita dell'edificio (collocabile in particolare tra terzo quarto del I sec. a.C. e I sec. d.C.) sono gli ambienti 1-3, ovvero la corte porticata 1 e i due ambienti lungo il lato S-E (amb. 2-3). Sono significative per la cronologia, la funzione e la decorazione, alcune tracce di rivestimento pavimentale e del sistema ad ipocausto che si sono conservate. Per la corte 1 si tratta delle impronte di un pavimento in opus sectile (MI-XR), per il vano 2 di un tessellato bicromo (MI-XX). Dell'ambiente 3 restano le pilae del sistema di riscaldamento, poggiati su un piano in cocciopesto.

Riferibile invece ad un RIFACIMENTO, cronologicamente collocabile al primo quarto del III secolo d.C., è la stesura di un nuovo pavimento dell'ambiente 4, lungo il lato N-E, che conserva un tessellato geometrico policromo bipartito (MI-XX), interpretabile come sala di rappresentanza, forse a funzione tricliniare. Al di sotto di tale pavimento decorato (MI-XX) è stato individuato un piano di "battuto di impasto di calce e cocciopesto" (Soldati Forcinella 1989, p. 34), forse interpretabile come un cementizio a base mista (MI-XR) oppure come parte della preparazione del tessellato soprastante, che ne determina la datazione a.q. Al momento non ci sono dati sufficienti per stabilirne la natura con maggiore sicurezza. L'ambiente, infine, è stato successivamente occupato da una struttura romanica ed anche per questa ragione il Mirabella Roberti l'aveva identificato, in un primo momento, come aula di culto cristiana (Mirabella Roberti 1984). Si riporta infine che tra i materiali ritrovati fuori posto sono "numerosi formelle di forma triangolare bianche e nere e formelle quadrangolari, tessere musive nere e un frammento di pavimento musivo, frammenti intonacati, un blocco di malta con tracce di pasta vitrea" (Soldati Forcinella 1989, p. 34). (La pianta dell'edificio allegata è rielaborata da Mirabella Roberti 1984, fig. 86)



CRONOLOGIA

ESTREMI TEMPORALI: dal secolo I a.C. (3° q) al secolo I a.C. (4° q)

MOTIVAZIONE DELLA CRONOLOGIA: dati stilistici ed archeologici

AMBIENTE DI RAPPRESENTANZA

Ambiente 4: aula a pianta rettangolare, adiacente alla corte porticata (amb. 1), con pavimento in tessellato riferibile, su base stilistica, ad un RIFACIMENTO nel primo quarto III sec. d.C. o nel IV sec. d.C. Il pavimento è decorato da un tessellato geometrico policromo a due unità decorative, verosimilmente riferibili al vestibolo e allo spazio tricliniare. È documentata la presenza di tessere in pasta vitrea. Il vano potrebbe forse essere interpretato come ambiente di rappresentanza con possibile funzione tricliniare. Diversamente Mario Mirabella Roberti riconosceva nel vano un'aula destinata al culto cristiano (Mirabella Roberti 1984). Sotto il pavimento è stato individuato un piano



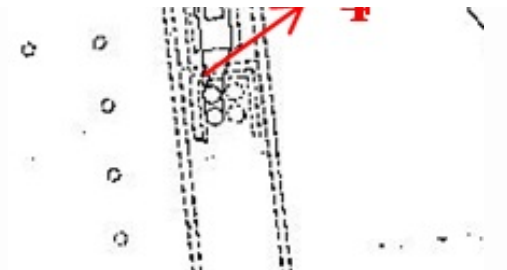
di "battuto di impasto di calce e cocciopesto" (Soldati Forcinella 1989, p. 34), forse interpretabile come un cementizio a base mista oppure come parte della preparazione del tessellato soprastante, che ne determina la datazione a.q. Al momento non ci sono dati sufficienti per stabilirne la natura con maggiore sicurezza.

LUNGHEZZA: 8.40 m – LARGHEZZA: 6.40 m

CRONOLOGIA

ESTREMI TEMPORALI: dal secolo III d.C. (1° q) al secolo III d.C. (1° q)

MOTIVAZIONE DELLA CRONOLOGIA: dati stilistici ed archeologici



Piazza Borromeo, amb. 4, cementizio a base mista

PARTE DELL'AMBIENTE: intero ambiente

RIVESTIMENTO CON SCANSIONE: a copertura unitaria?

TIPO DI IMPAGINAZIONE: a campo omogeneo?

CROMIA: monocromo?

SPECIFICHE DI RINVENIMENTO

DATA: 1972/novembre – ENTE RESPONSABILE: Soprintendenza Archeologica della Lombardia

Rivestimento in cementizio a base mista (fittile e litica), descritto in bibliografia come un "battuto di impasto di calce e cocciopesto" (Soldati Forcinella 1989, p. 34), ritrovato a quota -0.30 m al di sotto del tessellato geometrico policromo (MI-XX).

CRONOLOGIA

Non determinata

CARATTERISTICHE DELLA PREPARAZIONE

SPESSORE: 2 cm

BORDO

Elemento non presente

CAMPO

SPECIFICHE TECNICHE

IDENTIFICAZIONE DELLA DECORAZIONE: assente

TECNICA ESECUTIVA: cementizio (cementizio a base mista senza inserti)

CONSERVAZIONE

OGGETTO CONSERVATO: parte del pavimento – CONSERVATO IN: non documentato

BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

SOLDATI FORCINELLA, T. 1989, *Piazza Borromeo. Novembre 1972*, in *Milano archeologica*, Milano, p. 34.

CITAZIONE E CONDIVISIONE

STRINGA BIBLIOGRAFICA: Massara, Daniela, piazza Borromeo, amb. 4, cementizio a base mista, in TESS – scheda 10612 (<http://tess.beniculturali.unipd.it/web/scheda/?recid=10612>), 2012

INDIRIZZO WEB: <http://tess.beniculturali.unipd.it/web/scheda/?recid=10612>

DATA SCHEDA: 2012 | AUTORE: Massara, Daniela | REF. SCIENT. : Ghedini, Francesca